



**ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI
SETTORE NAZIONALE AIFScuola**

**LE SCUOLE PER IL 21° SECOLO
CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

Premessa:

AIF (Associazione Italiana Formatori) è l'Associazione dei formatori italiani che operano nel campo dell'apprendimento degli adulti.

La sua missione intende coprire l'intero processo formativo sia nelle fasi professionali (dalla analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati), sia nelle fasi gestionali (l'investimento/finanziamento e lo sviluppo della domanda di formazione).

Lungo tutto questo processo AIF intende:

- promuovere e rappresentare i bisogni e i legittimi interessi di chi opera nella formazione;
- contribuire alla diffusione della "conoscenza" e delle competenze e alla acquisizione della comunicazione presso tutti gli operatori;
- contribuire soprattutto a sviluppare una cultura della formazione presso tutti gli operatori del processo formativo, diffondendo consapevolezza, innovazione, qualità, etica, con riferimento ai comportamenti reali.

L'aspirazione ideale è quella di contribuire a ridurre la distanza quantitativa, qualitativa ed etica tra il bisogno, la domanda e l'offerta di formazione in Italia.

AIF, i suoi soci e i suoi rappresentanti, sono impegnati ad orientare i propri comportamenti al fine di realizzare una propria visione, sia verso l'interno sia verso l'esterno:

- L'adesione ad AIF si sostanzia nell'appartenenza ad una "learning community": una comunità professionale contraddistinta dalla qualità professionale degli associati, da un clima di reciproco apprendimento, da comuni valori a favore di una formazione impegnata - non neutrale - una comunità fondata sulla qualità, un'"etica che conviene", contraddistinta dalla "Carta di valori AIF".
- L'AIF intende avere più visibilità e reale influenza professionale e politica all'esterno, nei confronti di tutti gli attori-interlocutori citati nella nostra missione, ma tutto questo per perseguire due scopi precisi:

A livello economico-sociale:

Condividere la consapevolezza che l'apprendimento e la rete delle conoscenze-competenze sono oggi la prima leva per lo sviluppo, la crescita, la continuità e la generazione di valore, sia in termini economici che sociali per l'individuo, l'organizzazione, il territorio locale, l'intera nazione. Una visione "umanistica" di questo tipo può supportare una "via italiana", dentro l'Europa, per un modello di management non di importazione, ma che capitalizza la nostra esperienza industriale, la nostra cultura, le nostre antiche radici, la nostra identità.

A livello professionale

Abbiamo una visione della formazione finalizzata a garantire la "centralità della persona", reale protagonista del proprio apprendimento, del cambiamento dei propri comportamenti, infine della propria crescita personale e professionale insieme, collocate all'interno del sistema organizzativo, luogo naturale in cui si esprime la persona. Da questa visione fondativa ne deriviamo l'idea di formazione-apprendimento come capace di ricomporre gli obiettivi dell'organizzazione e delle persone, e dentro le persone le dimensioni del lavoro, del gioco, dello studio. Ne deriviamo che il senso della formazione-apprendimento sia quello di contribuire a riconoscere - rispettare - valorizzare le differenze, tra le persone e dentro la persona stessa.

Il settore nazionale AIFScuola rappresenta uno dei 25 settori associativi ed è stato costituito nel settembre del 2006.

L'obiettivo generale è quello di progettare e realizzare specifiche attività per gli associati provenienti dal mondo della scuola e cioè per coloro che si occupano a vario titolo di formazione degli adulti nell'ambito scolastico (formatori dei docenti, dirigenti scolastici, valutatori, responsabili centri EDA, ecc...).

AIFScuola intende offrire ai formatori scolastici uno specifico spazio di approfondimento e di crescita personale e professionale all'interno dell'associazione.

Il gruppo di lavoro AIFScuola, costituito dai referenti territoriali, ha voluto cogliere l'occasione della consultazione lanciata dalla Commissione europea sulla scuola per il 21° secolo per offrire il proprio contributo in termini di riflessioni e proposte.

Le risposte che seguono rappresentano l'estrema sintesi del lavoro di gruppo.

La domanda che più ci ha stimolati è, ovviamente la 7^a, che riguarda nello specifico la formazione degli insegnanti.

Tali riflessioni saranno condivise ed approfondite nel corso del 2° Convegno nazionale AIFScuola che si svolgerà a Roma il 15 febbraio 2008.

**LA RESPONSABILE
DEL SETTORE AIFSCUOLA**
(Antonella Marascia)

**IL PRESIDENTE
NAZIONALE AIF**
(Pier Sergio Caltabiano)

LE SCUOLE PER IL 21° SECOLO
CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

1. Come organizzare le scuole in modo che possano fornire a tutti gli studenti la serie completa delle competenze di base?

Risposta:

E' necessario implementare nelle scuole la vera "democrazia", cioè consentire a tutti gli alunni di conseguire le competenze di base necessarie per competere nell'attuale società della conoscenza. Questa opportunità purtroppo non è consentita a tutti, pur essendo consentito a tutti di frequentare le scuole italiane.

2. Come possono le scuole fornire ai giovani le competenze e la motivazione necessarie a rendere l'apprendimento un'attività permanente?

Risposta:

Diversificando la didattica.

Occorre passare dalla didattica tradizionale alle "didattiche alternative", con una visione più centrata sull'apprendimento e non più sull'insegnamento, che veda appunto al centro la "persona in apprendimento".

3. Come possono i sistemi scolastici contribuire ad appoggiare la crescita economica sostenibile a lungo termine in Europa?

Risposta:

Analizzando i bisogni territoriali contribuendo a progettare e realizzare percorsi di miglioramento e di sviluppo socio economico del territorio.

Questo si può realizzare attraverso un'intesa interistituzionale con gli Enti, le associazioni, i genitori, e tutti gli altri attori che operano nel territorio nel quale opera ciascuna istituzione scolastica.

4. Come possono i sistemi scolastici soddisfare in modo ottimale la necessità di fornire equità, di tener conto delle diversità culturali e di ridurre l'abbandono scolastico?

Risposta:

Occorre costruire sin dal livello scolastico un modello di società più meritocratico, dove si mira a sviluppare tutti i talenti e non a selezionare e valutare semplicemente le conoscenze, le competenze e le singole persone, agendo molto spesso con condizionamenti dettati dalla cultura dominante e dal contesto sociale nel quale si opera.

5. Se le scuole devono soddisfare le esigenze educative di ogni singolo alunno, come si può agire a livello dei programmi, dell'organizzazione scolastica e del ruolo degli insegnanti?

Risposta:

Diversificando, appunto, i percorsi didattici di ciascun alunno.

6. Come possono le comunità scolastiche aiutare i giovani a diventare cittadini responsabili, in armonia con valori fondamentali quali la pace e la tolleranza di fronte alle diversità?

Risposta:

La scuola deve trasformarsi in una vera fucina di coscienze, con lo scopo primario di costruire la “coscienza sociale” di ciascuno, utile ad implementare l’idea del sé sociale.

E’ necessario pertanto potenziare l’aspetto relazionale e sociale dell’esperienza formativa ed educativa vissuta nella realtà scolastica, con lo scopo di contribuire a formare in modo responsabile i giovani.

7. Come fornire al personale scolastico formazione e sostegno per affrontare i problemi che si presentano?

Risposta:

E’ necessaria una pianificazione strategica dell’aggiornamento professionale dei docenti, che non riguardi solo l’aspetto metodologico e didattico, ma coinvolga gli stessi docenti in un processo di comprensione della dimensione organizzativa e gestionale della realtà scolastica; per poter meglio coinvolgerli in un’ottica di complessità sistemica nella *mission* istituzionale delle scuole.

Occorre inoltre sviluppare una reale e coerente politica per la qualità dell’istituto, che va contestualizzata in relazione alle specificità dell’Istituto (dimensioni, attività proposte e svolte, risorse a disposizione, problemi...) e la cui responsabilità non coinvolge solo la Dirigenza Scolastica ma anche l’organo che sottoscrive tali impegni, il Consiglio d’Istituto. La PQI, che deve definire sia gli aspetti generali (comuni a tutte le attività) che particolari (riferiti ad ogni specifico ambito di attività), deve fare attenzione alle competenze e aspettative di tutto il personale che hanno riflessi su tutti gli ambiti del servizio, all’adeguata formazione che va fatta coinvolgendo e sensibilizzando il personale a tutti i livelli (comprese le componenti esterne degli organi collegiali), alla verifica periodica delle attività realizzate dall’istituto, soprattutto quelle improntate all’apertura e alla reciproca collaborazione con la comunità scolastica e le istituzioni.

E’ inoltre importante determinare un nuovo approccio alla gestione delle risorse umane dell’istituto. Questa è una funzione preposta al Dirigente Scolastico che deve assicurarsi che “tutto” il personale sia adeguatamente sensibilizzato sull’importanza del rispetto del livello di qualità dell’istituto e deve individuare le necessità di tutto il personale della scuola che svolge compiti che provocano impatti significativi in ogni ambito di attività.

Da parte del dirigente va anche valutato il grado di soddisfazione di tutto il personale della scuola sull’effettiva efficacia delle attività svolte comprese le azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione interna ed esterna.

Riteniamo inoltre strategico migliorare la formazione dei docenti attraverso:

1) La formazione ad un pensiero aperto al cambiamento che sia capace

- Di individuare la tipologia di problema
- Di analizzarlo rapidamente magari suddividendolo in sottoproblemi affrontando dapprima le parti più difficili e poi quelle più semplici
- Trovare la soluzione più pratica e conveniente dei singoli sottoproblemi
- Riassumere le soluzioni e
- Sintetizzare in una soluzione unica

- 2) La scelta e l'uso di un metodo ben chiaro e preciso ma anche duttile.
- 3) Il presupposto di una rinnovata identità professionale

Per essere concreti e propositivi, nell'ambito della formazione insegnanti e tenuto conto della nostra esperienza, reputiamo efficace e soprattutto gradita la "formazione sul campo", inserita all'interno di un percorso di gruppo, ovvero con la presenza dello psicologo-formatore nella classe, secondo le seguenti fasi:

In gruppo:

1. definizione delle problematiche
2. riflessione sulle possibili cause
3. definizione dei tempi e degli obiettivi che si vogliono raggiungere
4. messa a punto di strumenti per la valutazione delle variabili implicate (sia riguardo agli alunni che agli insegnanti. Es. : livello di apprendimento, di attenzione, di collaborazione ecc. .)
5. organizzazione di un percorso di formazione/tutoraggio
6. incontri di formazione per l'apprendimento di nuove modalità relazionali e metodologiche attraverso l'utilizzo di simulazioni e role playing
7. debriefing

In classe:

1. messa in atto di quanto appreso nella formazione di gruppo con la supervisione del formatore

In gruppo:

1. debriefing soggettivo relativo all'esperienza svolta sul campo
2. riflessione in gruppo sui cambiamenti da adottare nelle classi

Tale alternanza si ripete fino al raggiungimento degli obiettivi stabiliti a cui segue una valutazione finale qualitativa e quantitativa (utilizzando gli stessi strumenti della fase iniziale).

8. Come possono le comunità scolastiche ricevere la guida e la motivazione necessarie per avere successo? Come possono acquisire la facoltà di evolvere per poter affrontare i cambiamenti a livello delle esigenze e delle domande?

Risposta:

Molto determinante è il livello di competenze e di professionalità dei Dirigenti Scolastici. Il dirigente scolastico dovrebbe essere soprattutto un leader motivato ed orientato allo sviluppo della scuola a lui affidata, ma anche del contesto socio economico nel quale è calata la stessa scuola. La prima competenza del dirigente scolastico ovviamente dovrebbe essere quella di saper comprendere quali sono i bisogni del contesto socio-economico di riferimento e conseguentemente saper pianificare gli interventi di sviluppo e di miglioramento dell'esistente.

*Milano, 15 dicembre 2007
Il gruppo di lavoro AIFScuola*

inviato via e-mail: eac-schools-consult@ec.europa.eu,